

Al Collettivo femminista Catanese
via Ughetti 21 presso Arci

Cettina Brigadeci
Roberta Melfi telef. 434183
via Calatibiano, 54
presso Casa della Studentessa CT.

Care compagne, ci ha fatto immenso piacere ricevere vostre notizie accompagnate dai volantini che avete allegato. Ci era effettivamente molto difficile riuscire a mantenere i contatti con voi: ora abbiamo recapiti precisi e anche il numero di telefono che ci segnalate. Senza altro riusciremo ad avere collegamenti efficienti per noi tutte.

Ci scrivete che la discussione sul salario per il lavoro domestico sollecita ancora parecchie discussioni. Effettivamente questa prospettiva si pone all'interno del movimento femminista internazionale, come prospettiva cruciale, determinante di una svolta strategica rispetto ai vari riformismi, ~~ma ma~~ ^{in cui} le sinistre di ogni risma cercano di incanalare il movimento femminista. Anche in Italia molti gruppi femministi sentono che il discorso è cruciale e va approfondito in tutti i suoi aspetti, perciò continua e si allarga da parte di tutte l'impegno non solo a discutere ma anche a buttare giù delle note scritte (magari anche solo per scrivere le proprie perplessità, dei quesiti) che servano di punto ~~fermo~~ fermo alle altre. In questo senso, alcune compagne qui a Padova stanno ultimando un documento che vi invieremo al più presto e che contiamo di fare in off-set in modo che ne siano disponibili il maggior numero di copie possibili.

Abbiamo cercato in tale documento di rispondere anche a quelle che sono le obiezioni più usuali, quelle che veggono fuori ad ogni dibattito. Ma ce ne saranno altre ed il miglior modo di rendere la discussione ~~la più~~ completa possibile anche per iscritto sarebbe che voi stesse ci inviaste dei quesiti, delle annotazioni, in modo che si possano fare delle note aggiuntive, degli ulteriori documentini.

Rispetto al discorso del salario sarebbe poi fondamentale che voi poteste avere la documentazione relativa alle lotte delle femministe inglesi sulle "Family allowances" perché potreste vedere come in pratica si articolano momenti di lotta in questa prospettiva. Ora la campagna in Inghilterra è concentrata sulla richiesta diretta di salario e anche nel movimento americano, non solo negli Stati Uniti ma anche in Canada, nel Quebec, questa domanda si pone come cruciale. Noi stiamo traducendo tutto il fascicolo relativo alle lotte inglesi e appena pronto ve lo invieremo. Magari sollecitatelo fra un po' di tempo perché con le varie cose da fare non vorrei che ci dimenticassimo di inviarvelo. Comunque non credo che sia pronto prima di un mese.

Un altro documento invece è già pronto, quello sul rapporto fra Austerità e Donne fatto da alcune compagne del nostro gruppo e ve lo alleghiamo subito. La cosa migliore sarebbe che provvedeste a ciclostilarlo (avendo cura di riportare le firme e il gruppo di appartenenza così come indicato perché

i maschi sono sempre pronti ad atti di pirateria nei confronti dei documenti (questa almeno è la nostra esperienza). potete aggiungere "ciclostilato a cura" e il nome del vostro gruppo. Quanto al problema della vostra denominazione di cui ci parlate, fate ovviamente come credete. Ci sembra comunque che proprio questi due documenti possano contribuire ad approfondire una discussione che vi faccia riconoscere o meno nella prospettiva di L.F. Resta comunque fermo, e ci pare importante chiarirlo, che fino ad oggi L.F. ha costituito più un punto di riferimento ~~teorico~~ teorico, di analisi, di interpretazione, che un momento di organizzazione comune. Ci sono stati e ci sono effettivamente dei coordinamenti di L.F. ma si "coordinano" appunto più o meno bene determinate cose, certe iniziative. ma siamo molto lontani dall'aver in pratica la forza di una strategia unitaria, la forza di un collegamento di scadenze. Forse il processo di Padova è stato il momento più unitario non solo per L.F. ma altrettanto per l'intero movimento. Durante l'ultimo coordinamento noi assieme alla sede di Venezia ed a compagnie di altre sedi (all'interno di varie sedi ci sono posizioni diverse) avevamo posto l'esigenza di costruire una campagna sul salario per il lavoro domestico, intesa come campagna di mobilitazione, di diffusione del discorso, di collegamento delle lotte già esistenti all'interno di una certa prospettiva. Avevamo in questo senso indicato alcuni strumenti che ci apparivano indispensabili se non si voleva cadere ^{nel} nell'errore di spendere le nostre energie senza che neppure un numero rilevante di donne lo sapesse, e questi strumenti erano ad esempio Centri di Informazione, Bollettini ecc. Ma soprattutto i comitati. Abbiamo visto che c'erano delle perplessità sul come attuare una tale campagna, alcune sedi preferivano vedere come avremmo cominciato noi e noi ci troviamo appunto a cominciare questo primo tentativo di organizzazione destinato ad allargarsi a livello nazionale, destinato a continuare per anni ed a costituire un punto di riferimento e nuova forza per tutte le compagnie che lottano.

Ci è piuttosto difficile riassumere in poche righe quella che è stata la discussione protrattasi per due coordinamenti. Preferiamo inviarvi i documenti relativi. Alcune cose potranno non apparirvi chiarissime magari perché si riferiscono a delle contraddizioni, dei problemi interni... su altre la miglior chiarificazione sarebbe avere la possibilità che almeno una di voi venga su una volta trattenendosi per qualche giorno e vedesse concretamente come si costruiscono le cose.

~~Max~~ Abbiamo fatto queste considerazioni in relazione al problema che ponevate di come chiamarvi, se L.F. o Movimento Femminista da un lato per chiarire che la decisione può stare ^{solo} a voi in seguito all'approfondimento del discorso che caratterizza L.F., dall'altro per chiarire anche che fino ad oggi chiamarsi di L.F. non ha voluto dire più molto di più che riconoscersi appunto in un discorso e contribuire appunto ad approfondirlo e a portarlo avanti. Da oggi cerchiamo sempre più di costruire anche un momento di ~~organizzazione~~ organizzazione comune, e il tentativo di costruire questa campagna è il primo passo. In questo senso abbiamo già pensato di "celebrare l'8 marzo" questa volta dedicandolo interamente alla richiesta di salario per il lavoro domestico. Nel Veneto pensiamo di organizzare una mostra fotografica sul lavoro domestico con una manifestazione o sit-in seguito da dibattito in cui i vari gruppi in agitazione, dalle ragazze delle scuole medie alle ragazze madri alle casalinghe sposate

alle operaie alle commesse alle telefoniste ecc. dicano cosa vuol dire per loro mancanza di soldi propri o continua discriminazione sul luogo di lavoro esterno. Pensiamo anche di dedicare una parte della mostra alla questione degli anticoncezionali e dell'aborto proprio nel suo significato di dipendenza dalla condizione materiale di sfruttamento ed oppressione in cui costringono le donne a vivere.

Vedete se questa può essere una prima idea anche per voi. Chiedeteci inoltre in seguito altre notizie che vi interessassero per sapere come noi ci stiamo organizzando per tale giornata.

In particolare per la questione delle studentesse vi scriverò in particolare una nostra compagna, studentessa appunto di Magistro che è in particolare dentro a tale agitazione. Il suo nome è Viviana e le sarebbero particolarmente utili pacchetti di volantini e documentazioni dettagliate che ~~riambiere~~ potrà scambiare con quanto le studentesse di qui stanno producendo. E' molto importante che inviate diverse copie del materiale anche perché ~~xx~~ viene depositato in parte in sede per essere visto da tutte e in parte viene utilizzato direttamente.

Alleghiamo alcuni documenti in un'unica copia per questione di spesa. Così ve li inviamo "espresso" e pur essendo periodo natalizio può darvi che vi arrivino. Tenete a questo proposito presente che tutto quanto inviate come "stampe" dalla Sicilia il più delle volte va a pe so ed è quindi fatica e materiale buttato via.

Potete riciclostilare voi quello che ritenete più interessante (~~in~~ scrivendo "riciclostilato a cura del gruppo ecc. ecc.");

Quanto invece ai materiali che ci chiedete in conto vendita, siamo spiacenti di non poter più dare materiali in conto vendita perché ci troviamo con degli enormi passivi ~~incontabili~~, i conti da pagare agli editori, e noi a spendere telefonate e lettere per sollecitare che le sedi paghino. La qual cosa non è compatibile con il ritmo di lavoro che abbiamo. Spero che capirete e non ci accuserete di cattiva volontà. Siamo invece disposte a darvi i Quaderni N.2 a lire 1200 l'uno (con spese di spedizione a nostro carico) se inviate prima un vaglia con l'importo corrispondente indirizzato a Marina Zancan via Savonarola 107 padova -specificando sul vaglia che è perché vi venga spedito al più presto ecc.

Possiamo altrettanto inviarvi ~~scontate~~ copie di "Potere femminile e sovversione sociale" ~~per~~ lire 800 (sempre spese a nostro carico)

Per "Basta Tacere" rivolgetevi alla sede di Ferrara (Antonella Del Mercato via del Parchetto 9)

Per il Volantone (lire 100 alla copia più spese postali rivolgetevi ~~in~~ a Firenze : Annalisa Rosselli via della Mattonaia 21 (sempre inviando prima il vaglia).

A risentirvi al più presto, molto caramente vi abbracciamo

Mariarosa e le altre compagne della
sede N.2 di Padova

7

...re' compagne' anche se ne sentivamo l'esigenza
... abbiamo avuto finora modo di metterci in contatto
... con voi: il nostro gruppo ha avuto finora un'esisten
za piuttosto precaria proprio perchè abbiamo trovato
enormi difficoltà e resistenze soprattutto da parte
dei compagni che ci hanno boicottato e ridicolizzato
in tutti i modi. Dal momento che la maggior parte di
noi proviene dai gruppi politici il non sentirsi appro
vate ci faceva sentire limitatee ha impedito la
nostra uscita all'esterno. Le uniche volte che ne
abbiamo avuta la forza è stato all'interno della casa d
della studentessa dove alcune di noi alloggiavano (vedi
volantini); pur partendo da una situazione così
difficile siamo riuscite ad allargarci ed avere la
forza di organizzare assemblee, insomma di far conosci
scere alle altre la nostra esistenza. A proposito
di "Lotta femminista" alcune di noi sono d'accordo
sulle sue posizioni ed analisi sul lavoro casalingo
come centrale di tutta la condizione di sfruttamen
to specifica della donna, anche se ci restano
molti dubbi sul condurre avanti una lotta per il sal
lario alle casalinghe in una realtà come quella
meridionale. Mentre in un primo tempo ci eravamo
chiamata "Lotta femminista", anche perchè le
poche che allora facevano parte del gruppo erano
tutte d'accordo, adesso con la nos

tra

II

~~Lettera~~ ad ocene s
dei quadern
invi

nostra crescita si è messo anche in discussione tut-
to il discorso sul salario che tra l'altro non
è stato ancora definito. Infatti negli ultimi
tempi volantini ci siamo chiamate gruppo o movimento
femminista. Dal momento che quasi tutte siamo universita-
rie o studentesse medie abbiamo l'esigenza di fare
un discorso all'interno della scuola, dell'univ-
ersità. Questo lavoro ci sembra molto difficile,
anche se necessario perché oltre che impegnarci
moltissimo, richiede un confronto con i gruppi
maschili che già vi lavorano. Ci interesserebbe sapere
come voi avete risolto i contatti con i gruppi
politici e la sinistra in generale, le relative
alleanze anche tattiche se vogliamo (per es. il
Manifesto sembra disonorevole ad avere un confronto
co noi all'interno di collettivi nell'università;
come vi siete inserite all'interno dei comitati
di base di facoltà o interfacoltà. Mandateci documenti
volantini tutto che possa servirvi a chiarirci le idee
e darci dei suggerimenti sugli strumenti, forme
di organizzazione. Abbiamo saputo da Maria Rosa della
preparazione di un documento sulle donne e la
crisi energetica, desidereremmo conoscerlo invi-

cur

discussione tua
non

111

adocene se è possibile qualche copia. A proposito
dei quaderni di Lotta femminista ^{1/2} vorremo che ce ne
invisaste 35 copie riservandoci il pagamento a un
mese dalla spedizione e se è possibile lasciandoci
un margine di sconto.

Vorremo che pubblicaste il nostro indirizzo sulle
vostre ~~xxx~~ prossime pubblicazioni. Vi inviamo l'indiriz
zo della nostra sede , (l'Arci-uisp ci ha ~~dato~~
offerto gratuitamente ~~xxx~~ una stanza):

Collettivo femminista catanese
via ughetti, 2i presso Arci

☒

Cettina Brigadeci

Roberta Meli telef. 434183

vi calatabiano , 54

presso casa della studentessa ct.

ASpettiamo ~~x~~ prest vostre notizie

Saluti

femministi

Collettivo femminista

catanese ~~x~~